

Istituto Istruzione Superiore Leonardo Da Vinci

Documento della valutazione

a.s. 2024/2025



PREMESSA

«La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. [...] La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale offerta formativa» (dal Decreto legislativo 1 aprile 2017, n.62)

Riferimenti normativi:

La valutazione nel secondo ciclo di istruzione è effettuata secondo quanto previsto:

- dal Testo Unico, di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e in particolare l'articolo 193, comma 1, riguardante gli scrutini finali di promozione;
- dal DPR dell'8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e, in particolare, l'art. 4, commi 4 e 6 e l'art. 14, comma 2 per le parti che riguardano il recupero del debito formativo;
- dall'Ordinanza ministeriale del 21 maggio 2001, n. 90, in particolare l'art. 13, concernente gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria superiore;

- dalla Legge dell'8 agosto 1995, n. 352 recante disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero;
- dal Decreto ministeriale del 22 maggio 2007, n. 42 recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- dal Decreto ministeriale del 3 ottobre 2007, n. 80 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico;
- dall'Ordinanza Ministeriale n°92 prot. n. 11075 del 5.11.2007;
- dall'art. 4 del DPR n. 122/2009 recante norme sulla validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado;
- dalla Nota prot. n. 1787 del 1° marzo 2005, relativa agli alunni affetti da dislessia;
- dalla Legge 8 ottobre 2010, n.170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- dal D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 ed allegate linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- dal Dlgs 62/2017 norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

1. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1.1 Criteri di valutazione

Sono oggetto della valutazione:

- **la rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

Il Collegio Docenti si impegna a garantire un'efficace e trasparente valutazione dell'apprendimento attraverso:

- **informazione** preventiva della tipologia della prova che gli studenti dovranno sostenere
- **presentazione** della griglia di valutazione con relativi obiettivi e i criteri;
- **adozione** delle prove, come strumento di autovalutazione;
- **illustrazione dei** criteri di correzione relativi alle prove di verifica scritte ed ai colloqui;
- **restituzione** delle prove corrette e valutate in tempi brevi, affinché la valutazione sia funzionale alla crescita dell'apprendimento.

1.2 Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Si distinguono tre fasi fondamentali:

- **la valutazione iniziale o diagnostica**
- **la valutazione in itinere o formativa**
- **la valutazione finale o sommativa**

1.3 Prove parallele per l'accertamento delle competenze trasversali

All'inizio dell'anno scolastico (mese di Settembre) e all'inizio del secondo quadrimestre (mesi di Gennaio/Febbraio) per le classi prime e terze si predispongono prove parallele per l'accertamento delle seguenti competenze trasversali:

1. Risoluzione dei problemi; individuazione di collegamenti e relazioni tra fenomeni eventi e concetti diversi anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari individuandone analogie e differenze, cause ed effetti e

coerenze ed incoerenze

2. Acquisizione ed interpretazione critica delle informazioni ricevute nei diversi ambiti disciplinari
3. Competenze di lingua inglese del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (secondo i livelli per il primo biennio e il secondo biennio).

Le prove parallele saranno predisposte dai vari dipartimenti disciplinari, strutturate per assi culturali e costituite da n. 12 quesiti per l'asse dei linguaggi e l'asse storico- sociale e n. 12 quesiti per l'asse matematico e l'asse scientifico- tecnologico.

L'accertamento delle competenze trasversali con prove parallele prevede quattro fasce di livello: A – avanzato, B – intermedio, C – base, D – iniziale, secondo la seguente griglia:

Griglia per ASSE:

Punteggio	0-6	7	8-10	11-12
Livello	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato

Griglia livello totale

Punteggio	0-12	13-14	15-20	21-24
Livello	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato

1.4 Sistema e criteri di valutazione

Il Collegio dei Docenti per l'A.S. 2024/25 ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in "quadrimestri" (da settembre a gennaio e da febbraio a giugno), al termine dei quali procedere, in sede di scrutinio collegiale, alla valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni nelle diverse discipline di studio, nonché nella condotta relativa al comportamento scolastico.

Ogni Consiglio di classe valuta per ciascun alunno il raggiungimento di obiettivi e competenze trasversali e specifiche.

La proposta di voto del singolo docente è effettuata sul raggiungimento degli obiettivi presentati all'inizio dell'anno alla classe, come stabiliti in sede di Dipartimento, e verificati lungo l'intero anno scolastico.

I criteri generali di valutazione sono:

- Accertamento dei livelli di partenza
- Risultati delle prove di verifica in itinere
- Progressi in itinere
- Impegno e capacità di recupero
- Risposte alle sollecitazioni culturali (senso di responsabilità)
- Metodo e autonomia di studio, competenze, capacità di elaborazione personale
- Frequenza regolare delle lezioni,
- rispetto delle norme disciplinari
- Eventuali situazioni di svantaggio e loro superamento

Allo scopo di rendere omogenea la valutazione delle prove strutturate i Docenti fanno riferimento alle griglie di valutazione riportate nell'allegato contenente il "Documento del 15 maggio".

1.5 Griglie di valutazione comuni

Voto	Indicatori di conoscenza	Indicatori di abilità	Indicatori di competenza
NC	assenze senza soluzione di continuità o per trasferimenti		
3	Possiede scarse o nulle conoscenze degli argomenti disciplinari e disarticolate nozioni dei loro ambiti contestuali	Inadeguate abilità analitiche ed espressive.	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari operazioni risolutive.
4	Conosce in modo vago e confuso gli argomenti disciplinari. Ne distingue con difficoltà i nuclei essenziali e le interrelazioni.	Difficoltà nel comprendere testi, analizzare problemi ed esprimersi in modo corretto e comprensibile.	Si orienta a fatica nell'analisi dei problemi pur semplici, che affronta con confuse e non fondate procedure di risoluzione.
5	È in possesso di un esiguo repertorio di conoscenze, delle quali coglie parzialmente implicazioni e rimandi essenziali.	Carente capacità di comprendere testi e analizzare problemi. Espressione non sempre corretta e comprensibile.	Sa analizzare problemi semplici in un numero limitato di contesti. Applica, non sempre adeguatamente, solo semplici procedure risolutive.
6	Conosce gli argomenti disciplinari e ne coglie in linea globale contenuti e sviluppi.	Capacità di comprendere testi, analizzare problemi e orientarsi nell'applicazione di procedure studiate.	Sa analizzare problemi semplici ed orientarsi nella scelta e nell'applicazione delle strategie di risoluzione.
7	Conosce gli argomenti disciplinari e li colloca correttamente nei diversi ambiti disciplinari.	Capacità di analizzare le conoscenze, sostenere e motivare opinioni. Espressione corretta ed appropriata.	Sa impostare problemi di media complessità e formularne in modo appropriato le relative ipotesi di risoluzione.
8	Conosce gli argomenti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali negli aspetti per i quali ha maggiore interesse.	Capacità di applicare autonomamente le conoscenze in ambiti diversi e complessi. Espressione chiara ed appropriata	È capace di enucleare in modo articolato strategie di risoluzione dei problemi per elaborare le quali sa operare scelte coerenti ed efficaci.
9	Mostra padronanza gli argomenti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di informazioni.	Capacità di cogliere lo spessore teorico delle tematiche affrontate, di sintetizzare e rielaborare personalmente i contenuti. Espressione rigorosa ed efficace	Sa impostare percorsi di studio autonomi che sviluppa con pertinenza di riferimenti; sa risolvere problemi anche complessi mostrando sicura capacità di orientarsi.
10	Mostra piena padronanza degli argomenti disciplinari grazie a una ricca e articolata rete di informazioni.	Capacità di cogliere lo spessore teorico delle tematiche affrontate, di sintetizzare e rielaborare personalmente e criticamente i contenuti. Espressione rigorosa ed efficace	Sa impostare percorsi di studio autonomi che sviluppa con ricca pertinenza di riferimenti; sa risolvere problemi anche complessi mostrando sicura capacità di orientarsi.

1.6 Valutazione degli alunni con disabilità, con DSA e con BES

Valutazione degli studenti con disabilità

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017, della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, per gli studenti con disabilità la valutazione è strettamente correlata al P.E.I. ed è finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza. La valutazione, quindi, si riferisce all'intero processo educativo. Si useranno pertanto per tali studenti delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato, proposto dal

consiglio di classe, approvato dal GLO. La valutazione dei percorsi didattici e dei risultati raggiunti, visto il suo valore formativo, deve essere sempre garantita.

La valutazione, a seconda dei casi, deve essere relativa al tipo di percorso didattico, tra i tre previsti dal DM 182\20 (art.10 punto 3) seguito dagli studenti con disabilità indicato nel P.E.I.

A tal proposito essa può essere:

- relativa al percorso ordinario in quanto l'alunno segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- relativa ad un percorso personalizzato (con prove semplificate e/o equipollenti), con obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione.
- Relativa ad un percorso "differenziato", cioè esclusivamente centrato sugli obiettivi formativi, sulle competenze e sulle strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato.

1.7 Griglie di valutazione degli alunni con disabilità in riferimento ai saperi essenziali e/o agli obiettivi differenziati.

	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo pienamente raggiunto	10/9	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. Lo studente è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto	8	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è buono. Lo studente ha maggiore autonomia e maggiore sicurezza nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	7	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è più che soddisfacente. Lo studente è parzialmente autonomo nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è soddisfacente. Lo studente ha bisogno di essere guidato nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo parzialmente raggiunto o non raggiunto	5	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è minimo/assente. E' totalmente guidato, presenta eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili. Totale mancanza di partecipazione.

1.8 Valutazione degli studenti con Piano Didattico Personalizzato con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento certificate, deve tener conto delle situazioni soggettive degli studenti.

La prassi esplicherà le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, differenziando fra ciò che è espressione del disturbo e ciò che esprime l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite.

Nella elaborazione del PDP saranno posti in essere strumenti compensativi e misure dispensative, ai fini di una corretta valutazione, come da normativa vigente.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici adottati, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

1.9 Valutazione degli studenti con Piano Didattico Personalizzato (BES)

La valutazione degli studenti con difficoltà generiche di apprendimento, sia certificate, sia non certificate, rilevate dal Consiglio di classe come fattori di ostacolo al processo di apprendimento, che abbia dato luogo alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo opportune facilitazioni didattiche (Direttiva ministeriale 27/12/2012 e CM 8 del 6 marzo 2013).

Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame. In particolare, per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

1.10 La valorizzazione delle potenzialità

Sulla base delle indicazioni ministeriali relative al supporto all'eccellenza e alla programmazione individualizzata per un percorso formativo e orientativo, adeguato a sviluppare le potenzialità dello studente, il Collegio dei docenti ha deliberato che la scuola promuove iniziative interne e aderisce ad iniziative esterne per la valorizzazione delle potenzialità, conformi agli obiettivi didattici ed educativi contenuti nel PTOF in linea con il D.lgs. 66/2017 che declinano le norme per l'inclusione scolastica. Il potenziamento è infatti il cuore della nostra vision, perché corrisponde all'idea di "potenziare" le capacità di ogni singolo studente sulla base delle proprie attitudini. Si tratta per noi di riuscire a condurre ciascuno al raggiungimento del miglior "successo formativo" possibile.

Si svolge con le seguenti modalità:

- Partecipazione a Campionati, concorsi, Certificazioni, gare, etc;
- Attività di consolidamento e approfondimento di tipo tecnico-scientifico (anche in collaborazione con docenti universitari e/o finalizzate alla partecipazione a gare nazionali e internazionali), artistico (teatro, musica,) o linguistico (certificazioni internazionali).

1.11 Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- Prove non strutturate
- Prove strutturate

- Prove semi strutturate
- Verifiche orali ed esercitazioni pratiche.

2. TIPOLOGIE DI INTERVENTI DIDATTICI DI RECUPERO

2.1 Recupero in itinere in orario curriculare (intermedi)

– **Periodo: inizio secondo quadrimestre per circa due settimane e comunque entro il mese di febbraio**

Il recupero in itinere è un intervento di sostegno e riallineamento che si svolge durante le normali attività didattiche curriculari finalizzato allo sviluppo di competenze metodologiche e/o disciplinari che si fossero rivelate deficitarie.

Il docente deve predisporre attività differenziate per tutti gli studenti, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e approfondimento.

Può essere realizzato adottando strategie di cooperative learning, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza.

2.2 Corsi di recupero finali

Prevedono attività continuative di recupero e integrazione che si svolgono di norma per un numero di circa 10 ore, rivolte a studenti che hanno evidenziato carenze nelle abilità di base.

Al termine di ogni corso di recupero sarà organizzata una prova di verifica sugli argomenti trattati precedentemente definiti dai docenti delle discipline oggetto di debito. Il docente alla fine del corso sottoscrive un giudizio sull'alunno, tenendo conto della frequenza alle lezioni del corso, della partecipazione e dell'impegno.

Tale giudizio sarà consegnato al docente disciplinare della classe frequentata dall'alunno.

Gli studenti sono obbligati alla frequenza degli interventi didattici di recupero. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche previste.

Le prove d'esame per il recupero del debito formativo saranno effettuate entro il 31 agosto.

L'esito sarà reso noto alle famiglie, attraverso il registro elettronico.

2.3 Percorsi di istruzione domiciliare e parentale

Per gli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo superiore a trenta giorni, a causa di problemi di salute, saranno attivati percorsi d'istruzione domiciliare finalizzati ad approfondimenti e recuperi di apprendimenti, attraverso la redazione di un progetto didattico educativo. La valutazione farà riferimento agli obiettivi prefigurati nel progetto proposto dal consiglio di classe ed approvato dal collegio docenti e dal consiglio d'istituto.

I genitori o gli esercenti la potestà parentale, che intendono provvedere in proprio all'istruzione di minori soggetti all'obbligo di istruzione, devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola vicinior un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedervi. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo.

2.4 Percorsi per alunni ospedalizzati

Per gli alunni ospedalizzati si fa riferimento alle indicazioni operative dell'USR Campania.

3. Comunicazione della valutazione alle famiglie

3.1 Modalità di valutazione

Verifiche orali	I risultati delle prove orali dovranno essere registrati contestualmente al termine dell'interrogazione o nell'arco delle 24 ore .
Verifiche scritte	I risultati dei compiti scritti dovranno essere registrati entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.
Prove pratiche	I risultati delle prove pratiche dovranno essere registrati entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.

3.2 Tempi e modalità colloqui:

Un colloquio generale alla fine del primo quadrimestre con tutto il consiglio di classe.

Un colloquio generale nel secondo quadrimestre con tutto il consiglio di classe.

Colloqui mensili dei singoli docenti previa prenotazione registro elettronico.

4. Frequenza delle lezioni ai fini della validità dell'anno scolastico

4.1 Riferimenti normativi:

- D. lgs. n. 59/2004;
- CM n. 20 del 04/03/2011.
- Regolamento 122/2009;
- Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009 al comma 7 dell'articolo n.14
- D.lgs 62/2017 ed in particolare l'art.5
- circolare ministeriale n° 1865 del 10 ottobre 2017
- la delibera n°5 del Collegio docenti del 2 settembre 2023

Le disposizioni contenute nel Regolamento 122/2009 per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni. La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. In merito l'art. 14, comma 7, del rubricato Regolamento prevede esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina, come previsto dalla C.M. n. 20 del 4.3.2011.

Il calcolo delle assenze viene effettuato a partire dalla data di inizio delle lezioni fino al termine delle stesse.

Il minimo delle ore di presenza a scuola per assicurare la validità dell'anno scolastico è pari a $\frac{3}{4}$ del suddetto orario annuale. Al di sotto di tale limite lo studente non può essere ammesso alla classe successiva. Il limite massimo di assenze, come riportato in tabella, è pari a $\frac{1}{4}$ del monte ore

annuale. Il Collegio Docenti ha deliberato la deroga al limite delle assenze per casi eccezionali debitamente documentati, esclusivamente per le seguenti fattispecie:

- motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche di livello regionale e/o nazionale organizzate da federazioni riconosciute dal Coni;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale (nota MIUR 30625 del 06 /11/19);
- caso di inserimento di alunni provenienti dall'estero nel corso dell'anno scolastico, verificando che dal momento dell'iscrizione la frequenza sia stata di almeno i 3/4 dell'orario scolastico.

4.2 Sono computate come ore di assenza:

- le ore iniziali/finali non frequentate, a qualsiasi motivo sia dovuta l'entrata posticipata/l'uscita anticipata, ivi compresa (a meno di specifica deroga) l'autorizzazione all'uscita anticipata/entrata posticipata concesse stabilmente dalla Dirigenza per tutto l'anno scolastico.
- le assenze nei giorni in cui lo studente è stato sospeso per motivi disciplinari
- le assenze per mancata partecipazione a uscite didattiche, a visite guidate, ai viaggi di istruzione e/o ai soggiorni studi (Gli studenti che non partecipano a uscite didattiche, a visite guidate, ai viaggi di istruzione e/o ai soggiorni studi dovranno frequentare regolarmente le lezioni e sarà loro garantita la frequenza in classi parallele su disposizione del Dirigente scolastico)

Il riconoscimento della deroga per motivi di salute deve essere documentato, caso per caso.

- assenze di sei o più giorni motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica
- assenze di sei o più giorni per ricovero ospedaliero o in casa di cura: vanno certificate da un medico del SSN, o con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN.

Per essere presi in considerazione, ai fini della deroga, i certificati dovranno essere esibiti subito al momento del rientro, in caso contrario il Consiglio di Classe non potrà prenderli in considerazione.

- assenze ricorrenti per particolari patologie (anche inferiori ai sei giorni) vanno documentate con certificato di un medico del SSN attestante la veridicità della stessa; Il relativo certificato deve essere acquisito dal coordinatore di classe.

Il mancato conseguimento delle ore minime di frequenza comporta l'ESCLUSIONE dallo scrutinio finale e la NON AMMISSIONE alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Costituisce assolvimento dell'informativa il fatto che i genitori mediante le credenziali del Registro Elettronico verifichino puntualmente il numero delle assenze, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate dei propri figli.

4.3 Procedure per la segnalazione di alunni inadempienti all'obbligo scolastico (disposizioni a carattere permanente).

Le norme vigenti assegnano al Dirigente scolastico l'obbligo di vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori di età compresa fra i 6 e i 16 anni. L'assenza dello studente senza adeguate giustificazioni determina pertanto un obbligo di attivazione che ricade in capo al Dirigente. È evidente altresì che solo una segnalazione tempestiva offre la possibilità di mettere in atto procedure efficaci al fine di far rientrare il minore nel percorso scolastico.

A tal fine sono predisposte le seguenti disposizioni a carattere permanente, di competenza dei docenti e degli uffici della segreteria didattica:

Preliminarmente si distinguono i seguenti casi:

Evasione: assente senza soluzione di continuità

Elusione: assente da più di 15 giorni senza motivazione accertata

Frequenza irregolare

5. VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il DPR 22 giugno 2009, n. 122 dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, sono integrati in modo da comprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. Trattandosi di un insegnamento trasversale, la valutazione farà riferimento principalmente al processo di apprendimento, tenendo come costante riferimento le competenze in chiave di cittadinanza europee e le competenze trasversali per l'Educazione civica.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

Pertanto, ogni singolo Consiglio di Classe avrà cura di sviluppare un'unità di apprendimento interdisciplinare su tematiche trasversali, concordate in sede di dipartimento

In sede di scrutinio, il docente referente dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo anche elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe. Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato e per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

5.1 Fasce di livello relative al raggiungimento degli obiettivi:

CONOSCENZA	Lo studente conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati anche se non è in grado di apprezzarne pienamente l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano	Base 6
	Lo studente riconosce il significato dei più importanti argomenti trattati. Se sollecitato ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana	Intermedio 7-8
	Lo studente conosce il significato degli argomenti trattati. Sa comprendere e discutere della loro importanza e apprezzarne il valore riuscendo a individuarli nell'ambito delle azioni di vita quotidiana	Avanzato 9-10

IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Lo studente impegnato nello svolgere un compito lavora nel gruppo ma evita il più delle volte le situazioni di conflitto all'interno dello stesso e si adegua alle soluzioni discusse o proposte dagli altri	Base 6
	Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera ma non è in grado di adottare decisioni efficaci per risolvere i conflitti e trovare soluzioni	Intermedio 7-8
	Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti, prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato	Avanzato 9-10
PENSIERO CRITICO	L'allievo tende ad ignorare il punto di vista degli altri e posto in situazioni nuove riesce con difficoltà ad adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo	Base 6
	In situazioni nuove l'allievo capisce le ragioni degli altri ma è poco disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diversi dai propri	Intermedio 7-8
	Posto di fronte a una situazione nuova l'allievo è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad adeguare il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale	Avanzato 9-10
PARTECIPAZIONE	L'allievo condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato	Base 6
	L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, si lascia coinvolgere facilmente dagli altri	Intermedio 7-8
	L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti	Avanzato 9-10

6. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

6.1 Criteri di attribuzione del voto di comportamento

Le disposizioni normative vigenti forniscono indicazioni per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento: il comportamento degli studenti, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali, concorre alla valutazione complessiva dello studente e, se insufficiente, comporta la non ammissione all'anno scolastico successivo o all'Esame di Stato, in coerenza con la normativa vigente, con il Patto di Corresponsabilità ed il Regolamento di istituto.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale deve scaturire da un giudizio complessivo di crescita civile e culturale dello studente, in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto

sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita considerazione progressi e miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra;
Pertanto, il Consiglio di Classe nell'attribuire il voto di comportamento (voto numerico che va da 5 a 10), sulla base di un giudizio complessivo sul comportamento dello studente, terrà conto dei seguenti INDICATORI e della successiva griglia di valutazione:

1. Convivenza civile: Rispetto di sé, degli altri, dell'istituzione e dell'ambiente; rispetto delle norme di sicurezza; cura degli ambienti e degli arredi.
2. Partecipazione: Svolgimento degli impegni scolastici e dei compiti assegnati; interesse e attenzione durante le lezioni; puntualità nella riconsegna delle verifiche, nonché nel possesso del materiale occorrente.
3. Frequenza: Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari.
4. Note disciplinari/provvedimenti disciplinari: presenza di richiami scritti/note disciplinari, sospensione con e senza frequenza
5. Partecipazione, frequenza e rispetto delle regole durante i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 235/2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 – prot. n. 3602/PO.
- L. n. 169 del 30 ottobre 2008 (Conversione in legge del D.L. n. 137/2008).
- D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 – Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento. – C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009 – Valutazione degli apprendimenti e del comportamento
- C.M. n.46 del 7 maggio 2009 – Valutazione del comportamento ai fini dell'Esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado (A.S. 2008/2009)
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009- Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1°settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5, art. 4 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento

6.2 Griglia di valutazione del comportamento

CALCOLO DEL VOTO DI CONDOTTA			
VOTO	RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO, RISPETTO DELLE CONSEGNE	FREQUENZA SCOLASTICA
10	Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche. Ottima socializzazione. Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole. Nessun provvedimento disciplinare	Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, anche alle proposte d'approfondimento. Impegno assiduo. Ruolo propositivo all'interno della classe. Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei	Assidua e puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione.

		tempi stabiliti (compiti domestici, verifiche in classe scritte e orali, consegna materiali didattici).	
9	Positivo e collaborativo. Puntuale rispetto degli altri e delle regole. Nessun provvedimento disciplinare	Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche (interventi costruttivi). Impegno costante. Diligente adempimento delle consegne scolastiche.	Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione.
8	Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo. Complessivo rispetto delle regole (qualche richiamo verbale - nessun richiamo scritto sul Registro di classe a opera del docente o del Dirigente Scolastico).	Interesse e partecipazione selettivi (a seconda della disciplina) e discontinui. Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione. Impegno nel complesso costante. Generale adempimento delle consegne scolastiche.	Frequenza nel complesso regolare. Occasionalmente non puntuale.
7	Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti. Atteggiamento poco collaborativo. Rispetto parziale delle regole segnalato con almeno due richiami scritti sul Registro di classe e/o allontanamento dalla lezione con annotazione sul Registro di classe e/o ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia.	Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe con richiamo scritto o con allontanamento dalla lezione o con ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia. Impegno discontinuo. Non sempre rispettoso dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche.	Frequenza non sempre regolare Con entrate posticipate e uscite anticipate (fino 10 a quadrimestre) Annotazioni sul registro di classe di uscite frequenti nel corso delle lezioni con relative permanenze lunghe fuori dalla classe.
6	Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole (ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni, rapporti in parte problematici o conflittuali con i compagni che hanno comportato anche la sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni).	Partecipazione passiva. Disturbo dell'attività. Interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche. Impegno discontinuo e superficiale. Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici. Rientro in classe dopo permesso con abituale e notevole ritardo e/o sollecitato/a dal docente e/o	Frequenza irregolare Numerosi ritardi uscite anticipate o entrate posticipate (più di 10) Assenze e ritardi non giustificati

		dal collaboratore scolastico con annotazione sul registro di classe e/o ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia.	
Dall'entrata in vigore del DDL. N924 bis 2023 * Nel caso di voto pari a 6 si avrà un debito formativo in Educazione Civica e si dovrà sostenere un elaborato di Cittadinanza attiva e solidale. La mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe, comportano la non ammissione all'anno scolastico successivo.			
5	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, ma non l'esclusione dallo scrutinio finale unitamente a generale disinteresse per le attività didattiche; numero elevato di assenze non giustificate.		

La valutazione del comportamento terrà conto di almeno due descrittori

6.3 Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione del comportamento insufficiente

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità, riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008), nonché i regolamenti di istituto, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari, che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

7. CREDITO SCOLASTICO

Riferimenti normativi:

- Art. 15 D. lgs. n. 62/ 201
- All'allegato A del D. lgs. n. 62 del 13 aprile 2017

7.1 Criteri principali per l'attribuzione del credito

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni alunno, sulla base delle seguenti tabelle, con riferimento al d.lgs. 62/2017.

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti, sia in corso d'anno che nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala di valutazione.

I docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

L'insegnamento di educazione civica e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento previsti dal d.lgs. 15 aprile 2005 n. 77 e così ridenominati dell'art. 1 co. 784, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quelle del comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Inoltre, il Consiglio di Classe tiene conto degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale la scuola per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, come si legge nella tabella parametri e criteri di definizione del credito.

Tabella: Bande di oscillazione per l'attribuzione del credito scolastico			
M = media	3° anno	4° anno	5° anno
<6	-	-	7-8
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M<=7	8-9	9-10	10-11
7<M<=8	9-10	10-11	11-12
8<M<=9	10-11	11-12	13-14
9<M<=10	11-12	12-13	14-15

Se la media dello studente è maggiore o uguale alla metà della banda di oscillazione si assegna il punteggio massimo previsto.

7.2 Esperienze formative

L'IIS L. Da Vinci si impegna a favorire, a valorizzare l'eccellenza, promuovendo esperienze formative diversificate a cui gli studenti/esse potranno aderire in base ai propri interessi ed inclinazioni:

- a) la partecipazione a mostre e manifestazioni scolastiche;
 - b) la partecipazione a carattere nazionale e locale a gare e concorsi su tematiche culturali; letterarie, artistiche, scientifiche;
 - c) certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale;
 - d) avviamento di progetti per lo studio all'estero;
 - e) attività sportive
 - f) la partecipazione a progetti curriculari ed extracurriculari
- Per ogni attività svolta sarà prevista una certificazione rilasciata dagli enti/docenti di riferimento.
- **La partecipazione ad ogni singola attività prevedrà una valutazione che confluirà nel voto di Educazione civica**

7.3 Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

Criteri di ammissione alla classe successiva

Si considerano ammessi alla classe successiva gli studenti che hanno frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore previste dal piano di studi, salvo deroghe, e che hanno conseguito una valutazione di 6/10 in

tutte le discipline. Se il voto di comportamento risulta inferiore a 6, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del percorso di studi. Nel caso di voto pari a 6 si avrà un debito formativo in Educazione Civica e si dovrà sostenere un elaborato di Cittadinanza attiva e solidale. La mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe, comportano la non ammissione all'anno scolastico successivo. Per gli studenti del quinto anno l'elaborato dovrà essere trattato in sede di colloquio all'esame di stato.

Il voto di comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità: punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico può essere assegnato solo se il voto di comportamento è pari o superiore a 9

7.4 Criteri di non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva viene espressa dal CdC all'unanimità o per voto di maggioranza. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva va dettagliatamente motivato, individuando tutte le componenti che lo hanno determinato al fine di fornire un insieme coerente sia sul piano formale che sostanziale. Non è ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello scrutinio finale, presenti delle carenze gravi che non possono essere colmate né con interventi integrativi né con lo studio autonomo, in applicazione alle vigenti disposizioni in materia di scrutini ed esami nella scuola secondaria superiore.

La non ammissione è prevista in caso di insufficienze (gravi o non gravi) in più di tre discipline. La non ammissione è prevista con meno di quattro insufficienze nei soli casi previsti dalla seguente tabella:

Non ammissione alla classe successiva		
DISCIPLINA N.1	DISCIPLINA N.2	DISCIPLINA N.3
3	3	3
3	3	4
3	4	4

Si può procedere alla sospensione di giudizio in presenza di un numero inferiore o pari a tre valutazioni insufficienti che non rientrano nella tabella

NB Indipendentemente dal profitto la non ammissione è determinata da un voto di condotta pari o inferiore a 5

Tutti i casi che non rientrano nella tabella riportata determinano la sospensione del giudizio

Per gli studenti/esse non ammessi alla classe successiva il consiglio di classe:

- approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;
- motiva con un giudizio globale la non ammissione alla classe successiva.

Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva saranno contattate a conclusione dello scrutinio finale.

Per la sospensione del giudizio le famiglie saranno informate entro il giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che saranno visibili sul registro elettronico.

7.5 Ammissione dei candidati interni all'esame di stato

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito un voto di condotta superiore a sei.

Tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dei percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento –PCTO.

7.6 Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze, che descrive e attesta la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, è prevista al termine del primo biennio. Tale valutazione deve avvenire sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale secondo quanto definito dalle Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 18 dicembre 2006 e, che trovano applicazione con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione finalizzato all'acquisizione dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale), ai sensi del DM del 22-8- 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).

Il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
Asse dei linguaggi	Livelli
<p><i>Lingua italiana</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello avanzato - Livello intermedio - Livello base - Livello non raggiunto
<p><i>Lingua straniera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello avanzato - Livello intermedio - Livello base - Livello non raggiunto
<p><i>Altri linguaggi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Livello avanzato

<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario Utilizzare e produrre testi multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> Livello intermedio Livello base Livello non raggiunto
Asse matematico	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	<ul style="list-style-type: none"> Livello avanzato Livello intermedio - Livello base Livello non raggiunto
Asse scientifico-tecnologico	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema ed di complessità Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	<ul style="list-style-type: none"> Livello avanzato Livello intermedio Livello base Livello non raggiunto
Asse storico-sociale	Livelli
<ul style="list-style-type: none"> Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Livello avanzato Livello intermedio Livello base Livello non raggiunto

8. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PCTO

PCTO- Percorsi per le Competenze trasversali e per l'orientamento

Normativa di riferimento

La Legge 107/15 ha previsto l'attuazione di percorsi di alternanza scuola lavoro per le classi del triennio delle scuole secondarie superiori (vedi art. 33, 35 e 38).

La Legge 30 dicembre 2018, n.145, relativa al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021" (Legge di Bilancio 2019) apporta modifiche sostanziali alla disciplina dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (ASL). Infatti, a partire dall'anno scolastico 2018/2019, gli attuali percorsi di Alternanza Scuola Lavoro sono rinominati

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e sono attuati per una durata complessiva:

- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Tale revisione permette alle istituzioni scolastiche di rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in un'ottica pluriennale, laddove ne ravvedano la necessità.

Inoltre, dall' a.s 2019 -2020 il PCTO entra nel colloquio dell'Esame di Stato come si evince da: Articolo 19 dell'Ordinanza Ministeriale 205 del 11 marzo 2019

“Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, inoltre, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal D. LGS. N. 77 del 2005, e così rinominati dall'ART.1, CO. 784, della L.30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro postdiploma”.

L'“IIS Leonardo da Vinci ” ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di Istituzioni, Enti, Imprese ed Associazioni, per offrire percorsi di Alternanza Scuola Lavoro ora ridenominati “percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento” attraverso cui gli studenti possano effettuare esperienze di avvicinamento ad ambiti professionali in linea con gli studi svolti, maturando anche un proprio orientamento in ambito universitario e garantendo la piena inclusione degli allievi BES.

L'“IIS Leonardo da Vinci” integra, in modo organico, nella propria offerta formativa, “percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento ed ha ritenuto di interpretare gli spazi di autonomia e libertà di progettazione, riconosciuti dalla Legge, individuando le seguenti macro aree nelle quali collocare i singoli progetti:

- Area scientifica
- Area umanistica (conoscenza del patrimonio culturale)
- Area della cittadinanza e costituzione
- Area informatica-economica (creazione d'impresa)

L' IIS Leonardo da Vinci ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza, individuando quattro macroaree:

- ☐ Area delle competenze tecnico - culturali
- ☐ Area delle competenze sociali e relazionali
- ☐ Area delle competenze organizzative ed operative
- ☐ Area delle competenze linguistiche e/o comunicative-espressive
- ☐ Area delle competenze trasversali (cittadinanza europea, attiva benessere)

8.1 Criteri di Valutazione Percorsi PCTO

L'accertamento delle competenze trasversali a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti tutor del PCTO e dai docenti del consiglio di classe sulla base di strumenti predisposti all'interno di ognuno dei percorsi Pcto.

Gli strumenti di monitoraggio dei PCTO sono quindi:

1. Scheda presentazione del progetto;

Descrive gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate; l'arco temporale; criteri di monitoraggio e di valutazione;

2. Scheda di autovalutazione dello studente;

3. Schede di osservazione (monitoraggio in uscita):

per definire la qualità, la replicabilità e le eventuali criticità dei singoli progetti;

4. Questionario ricaduta didattica PCTO: relativo alla qualità e alla ricaduta delle competenze sviluppate nei percorsi PCTO, all'interno delle progettazioni disciplinari e di classe.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella certificazione finale che accerta le competenze acquisite dagli studenti.

8.2 Modalità di valutazione

La valutazione dei Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento avverrà utilizzando quattro livelli:

- Non raggiunto
- Base
- Intermedio
- Avanzato

Con la pubblicazione delle Linee guida per i PCTO (ai sensi dell'art. 1 comma 785 Legge 30/12/2018

n. 145) e, sulla base della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, si individuano le seguenti competenze trasversali:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI					
Indicatori	Descrittori	Livello			
		NR	B	I	A
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	La studentessa/lo studente: è collaborativo/a ed autonomo/a; gestisce efficacemente il tempo e le informazioni; sa relazionarsi con persone adulte in ambienti e con strumenti diversi.	1	2	3	4
Competenza in materia di cittadinanza	La studentessa/lo studente: esprime e comprende punti di vista diversi; formula un pensiero critico e sviluppa abilità integrate nella soluzione dei problemi	1	2	3	4

Competenza imprenditoriale	La studentessa/lo studente: è responsabile; possiede spirito di iniziativa e autoconsapevolezza; ha un atteggiamento critico e costruttivo	1	2	3	4
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	La studentessa/lo studente: si impegna in processi creativi sia individuali che collettivi; coltiva curiosità nei confronti del mondo; manifesta sensibilità per nuove possibilità	1	2	3	4
Frequenza		1	2	3	4
Punteggio totale		Max 20			

* **Legenda NR = Non raggiunto; B = Base; I = Intermedio; A = Avanzato**

I quattro livelli saranno determinati attraverso le seguenti griglie di valutazione: i componenti dei c.d.c. con i docenti tutor interni valuteranno gli studenti sulla base delle competenze declinate nelle Linee guida; inoltre rappresenterà un ulteriore criterio di valutazione l'assiduità della frequenza.